



Formula uno Ralf Schumacher alla Williams

Ralf Schumacher, attualmente in forza alla Jordan, avrebbe firmato un contratto «segreto» della durata di due anni con la Williams. Secondo l'indiscrezione di Bild am Sonntag, il fratello minore del ferrista Michael dovrebbe prendere il posto di un altro tedesco, Heinz Harald Frentzen. Ralf dovrebbe percepire un compenso di 2 milioni di dollari nel 1999 che sarebbe aumentato a 3 nel 2000. Martedì scorso la Jordan aveva smentito che il patron irlandese della scuderia Eddie Jordan aveva concesso la liberatoria al ventitreenne pilota tedesco.

DOPING

Test farsa e figuracce Il Coni nel ciclone

TORINO. Ne siamo certi. Nel gioco dei rotondi silenzi sull'«affaire» antidoping e dei test manipolati, il Palazzo puntava a prendere tutti per finto.

Film già visto, a colori e in bianco e nero, di una vicenda agghiacciante: il muro di gomma. Al contrario, l'ordinario lavoro della magistratura ordinaria ha prodotto un autentico sisma e stravolto il contesto scenico. Così, contro un magistrato-mastino i Boiardi del Foro Italo, isolati delle loro rendite di complicità, hanno retto un round. Nel secondo, sottoposti ad un forcing martellante di ispettori e Nas, hanno gettato la spugna. Così, l'orco si è trasformato in topolino.

E il muro di gomma è ridiventato un muro normale ed è imploso, con le sue pareti di marciame ai piedi del procuratore di Torino, Raffaele Guariniello.

Alcune settimane fa, mentre il piemonte torinese cominciava a tappare le psicologie di medici e tecnici, ed a farsi strada nel labirinto di bugie del laboratorio Coni dell'Acqua Acetosa, avevamo scritto e titolato che il marcio era a Roma. A non convincerci era soprattutto il modo con cui la «troika» (presidente della Federazione medici sportivi, segretario generale e direttori centrali) rispettiva alla Giustizia le domande su normative e procedure: «A tutto c'è una spiegazione».

In nome della parola d'ordine coperti ed allineati, quella denuncia era caduta in un'indifferenza a largo raggio. Ora sappiamo il perché: il Palazzo era ostaggio dell'immoralità. Di tutta la vicenda, infatti, la parte che più ferisce è la sensazione di tradimento per come Mario Pescante e Giorgio Santilli, presidente del Coni e presidente della Federmedici, sono venuti meno al loro ruolo di garanti dello sport.

E con l'immoralità è venuto anche meno il patto di lealtà che essi hanno contratto con gli sportivi per campioni di calcio corretti, gare d'atletica leggera e di altre discipline sportive pulite. Non è stato così e i principi di base che regolano il rapporto di fiducia tra la gente e lo sport sono stati minati. Una figuraccia destinata a produrre un'eco di miserie in seno al Cio, il cui organismo di controllo, soltanto poche settimane or sono, aveva certificato la bontà dei nostri laboratori.

Insieme all'immaginario putridume, il riflusso d'acqua lascia intravedere sul fondale un sedimentato di denaro facile, di truffe, di frodi. È vero, c'è chi ha pagato cifre rilevanti per esami mai svolti. Reati da codice di procedura penale. Eppure, questo campionario di disonestà ci appare ancora di secondaria importanza nell'economia generale della vicenda, più una storia di strapasse, con il solito cast di furbetti e genialoidi del biglietto verde.

In conclusione, ci sembra apprezzabile la tempestività di Walter Veltroni che ha convocato per oggi Mario Pescante. In fondo, l'intervento del vice di Prodi risponde ad un elemento di diritto di tutela della salute, lo stesso che il Coni non ha rispettato: bloccare per tempo la giostra dei «non so, non c'ero, e se c'ero non sapevo» su cui tutti ora vogliono salire, prima che davvero qualcuno si faccia del male.

Michele Ruggiero



Superbike Ducati, doppia vittoria Chili e Fogarty

Doppia vittoria della Ducati al campionato mondiale di Superbike. Pierfrancesco Chili, solo nell'ultimo giro ha vinto la resistenza di Carl Fogarty e Troy Corser, compagni di marca. Tre Ducati, quindi, sul podio davanti alla Honda di Aaron Slight. Vittoria Ducati nel Mondiale Marche. Nella seconda gara è stato Fogarty a 300 metri dall'arrivo a sorpassare in maniera dura Chili, costretto a una frenata e una scivolata. Fuori gara e fuori campionato Chili, Aaron Slight su Honda si è piazzato secondo davanti all'altro ducataista Troy Corser. Verdetto per l'assegnazione del titolo rinviato in Giappone, a Sugo, il 4 ottobre.

Pallanuoto Male l'Italia di «Coppa Latina»

Male gli azzurri della pallanuoto che si sono piazzati al quarto posto nella «Coppa Latina» conclusasi ieri a Bari. Il risultato di 7 a 6 contro il Brasile è assolutamente deludente. Eppure gli azzurri avevano disputato un ottimo primo tempo, nel quale con Palazzo, Bettini e Buonocore avevano realizzato una bella tripletta, cui ha fatto riscontro un gol di Perrone, hanno clamorosamente ceduto nelle altre tre frazioni di gioco. Nel secondo tempo una serie di errori degli italiani nel tiro e nel piazzamento in difesa, ha agevolato la riscossa dei brasiliani apparsi più determinati nel gioco di squadra.



Vuelta spagnola A Blijlevens la seconda tappa

L'olandese Jeroen Blijlevens ha vinto la volata che ha chiuso la seconda tappa del Vuelta, 234,6 chilometri da Cordoba a Cadice. Lo svizzero Marcus Zberg ha conservato la maglia gialla di leader della classifica generale con 1° di vantaggio su Laurent Jalabert, che ha scavalcato Giuliano Figueras, terzo a 4° dallo svizzero. Blijlevens si è imposto sull'italiano Raimondi e sull'australiano McEwen. La volata, caratterizzata da una caduta di gruppo, senza gravi conseguenze, a una cinquantina di metri dal traguardo. Oggi, 3/a tappa, da Cadice a Estepona, (196 km).

MOTOMONDIALE. Rossi, Capirossi e Perugini battono tutti. Biaggi terzo nella 500, Melandri secondo nella 125

Imola, festa nella 250 Il podio è tutto azzurro

DALL'INVIATO

IMOLA. Max Biaggi contro Mick Doohan; Capirossi attacca l'Aprilia. E il Gp di Imola si infiamma di polemiche (le solite) nella giornata che ha portato sul podio cinque piloti italiani, due dell'Aprilia, tre dell'Honda. L'unico vincitore però è stato Valentino Rossi (250). Gli altri: Biaggi, Capirossi, Perugini e Melandri nelle differenti classi si sono dovuti accontentare solo di piazzamenti.

L'Aprilia continua a dominare nella quarta di litro. Fuori dai giochi Harada che aveva recuperato in extremis dopo la frattura al malleolo il duo Rossi-Capirossi ha lanciato verso la vittoria la casa di Noale. Valentino Rossi ha avuto la meglio, ma la sua vittoria si porta dietro uno strascico di polemiche e di mugugni da parte del suo compagno Capirossi. Al via, dopo la brutta partenza di Harada e Capirossi, l'Honda del pilota di Sutri Stefano Perugini ha preso la testa, ma al secondo passaggio già «Rossifumi» strapassa al comando. Tiene un buon ritmo per tutta la gara e accumula secondi di vantaggio. Harada nel tentativo di recuperare, a sette giri dal termine, cade, si rialza con una vampata d'orgoglio realizza il giro veloce (1'52-533), ma finisce decimo. Nell'ultimo passaggio, brivido per Perugini in lotta per il podio con Ukawa, mentre Rossi indisturbato vola verso la seconda vittoria '98. Il podio è tutto italiano, Rossi, Capirossi e Perugini, non succedeva dall'anno scorso al Mugello. Nel '97 il podio fu per Biaggi, Lucchi e Capirossi. Due podi tinti di azzurro, con in comune frecciate al veleno. In quell'occasione fu Lucchi a sparare su Biaggi; ieri lo ha fatto Capirossi, avvelenato con la sua scuderia: «Non vogliono (l'Aprilia, ndr) proprio farmi vincere il mondiale (è secondo con 12 punti di svantaggio su Harada, ndr) - dice Loris Capirossi - la moto di Valentino ha molto più motore della mia... dovrò lottare da solo sino alla fine».

Capitolo Biaggi. Guida la classifica del mondiale «500» con quattro punti di vantaggio (189 a 185) davanti a Mick Doohan. In gara il romano ha fatto fatica ed non ha risparmiato cri-



Valentino Rossi taglia il traguardo del Gp di San Marino Bruno/af

tiche al campione australiano, ieri alla sua 51ª vittoria in classifica, quinta della stagione: «È inutile dire sempre le stesse cose - dice Biaggi -, la mia moto è inferiore a quella di Doohan. Ma va bene così, il mondiale rimane aperto e la prossima gara a Barcellona un circuito che conosco a memoria...». In gara, Max è partito benissimo, ma Doohan al quarto giro passa al comando. È imprevedibile l'australiano, il suo passo è superiore. Biaggi fa fatica ed anche lo spagnolo Criville (che in classifica è terzo) un giro dopo lo scavalca. Doohan fa gara a sé e Biaggi corre al limite. Forzando al massimo, tentando di tenere la terza piazza, il pilota romano però va «lungo» alla variante prima del traguardo, taglia sulla ghiaia, poi con un gran numero riesce a mantenere la moto in pista e il terzo posto. A sei giri dal termine, il brasiliano Barros sfera il suo ultimo attacco a Biaggi. Attacco che non riesce perché Max, orgogliosamente, fa segnare il giro più veloce,

al 22º passaggio con 1'49-556. «Smetta di dire balle - conclude Biaggi, riferendosi a Doohan - la sua moto è più veloce ed io faccio molta più fatica». «Ha la bocca larga - gli manda a dire Doohan - le nostre moto sono uguali. Io rispetto lui, ma lui non rispetta me: vincere è importante... ma quando perde non capisco perché scatti la polemica...».

Capitolo Melandri. Non ha vinto, ma per uno che ad Imola non aveva mai corso è un risultato strepitoso. Melandri, il sedicenne del team Beta-Honda, ha lottato tutta la gara, s'è incollato a Manako, ha provato a passare il giapponese nell'ultima variante, prima del traguardo: «È stato emozionante - racconta Melandri -, una gara lottatissima! È stato difficile stare dietro a Manako, era più veloce. Solo alla fine ho tentato un sorpasso, ma all'ultima staccata lui è stato più bravo ed m'ha fregato...».

Maurizio Colantoni

DOPO-GARA

Valentino: «Vincere qui, tra la mia gente è come un sogno»

DALL'INVIATO

IMOLA. Tutto tricolore, dalla testa ai piedi. Moto compresa. Valentino Rossi, il «folletto» del motomondiale s'è pappato la seconda vittoria della stagione, dopo la prima in «250» in Olanda. Ora «Rossifumi» è terzo in classifica (126 punti contro i 180 di Harada), non pensa al mondiale che lascia ai due suoi compagni dell'Aprilia, Harada-Capirossi... Ha impennato sul traguardo, poi è volato verso i suoi tifosi. Ha preso un enorme numero (tricolore) «quarantasei» e si arrampicato sulla rete che trasenna le tribune... E Valentino non si smentisce.

Cosa significa vincere ad Imola?

«Una grande cosa, un sogno...»

È stata una dura battaglia con Harada...

«Mah, sabato diceva che avrebbe fatto fatica a correre (per via dell'incidente, ndr). Poi nel warm up ha fatto il miglior tempo: si vede che un gran male non gli faceva... ed infatti poi s'è visto in gara... girava forte... allora ho pensato a tirare ed ho pensato: «prima o poi mollerà». E infatti...».

Un mondiale tiratissimo, mancato da quattro gare alla fine lei ha recuperato diversi punti. Rossi, potrebbe regalare qualche sorpresa nel finale?

«Harada è davanti, Loris è a pochi punti. La battaglia è tra loro, io sono troppi punti indietro... Voglio pensare a correre come ho fatto ad Imola, la moto va bene e per ora sono contento così...».

Il leader del mondiale (Harada, ndr) si può battere?

«Harada è quello che finora è andato meglio. Qui ad Imola però mi

sono reso conto che potevo batterlo... Sì, in gara ha avuto dei problemi, ma in dieci Gp non gli era mai accaduto. Io ne ho avuto tanti di guai quest'anno... a Imola è toccato ad Harada... capita purtroppo. La sua moto va sempre molto bene e lui forse in qualifica ha peccato di presunzione... è caduto sabato perché sul bagnato è andato con un'eccessiva sicurezza ed è caduto. Forse gli servirà da lezione e starà più attento... Comunque rimane sempre il pilota più pericoloso... un osso duro da battere».

Qual è il suo rammarico maggiore in questa stagione?

«Aver sbagliato troppo...»

Ma l'esordio in «250» lo giudica positivo?

«Certo, il mio mondiale sin qui è stato fantastico... se ci fosse stata qualche caduta in meno... sarebbe stato ancora meglio».

Ad Imola con i capelli tricolore... In Spagna che tinta userà?

«Mi farò prima uno shampoo, poi si vedrà... (poi domanda, ndr)... Qual è il colore della bandiera spagnola?»

Come sarà il prossimo Gp di Barcellona?

«È una bellissima pista... nelle prove sono andato forte e spero di fare anche il una grande gara... Quest'anno non sono arrivato in fondo cinque volte e mi sembra un po' troppo... Dopo la caduta di Brno non mi sono buttato giù (la scorsa gara in Repubblica Ceca, quando Rossi è uscito al primo giro, ndr), ma quante volte mi sono detto: «sono proprio un deficiente»...».

Ma.C.

CHE TEMPO FA

TEMPERATURE IN ITALIA

Bolzano	np	23	L'Aquila	12	np
Verona	14	25	Roma Ciamp.	16	28
Trieste	18	23	Roma Fiumic.	17	27
Venezia	14	23	Campobasso	17	23
Milano	14	27	Bari	21	28
Torino	13	26	Napoli	19	28
Genova	19	25	S. M. Leuca	25	28
Cuneo	np	25	Potenza	17	22
Bologna	17	26	Reggio C.	25	24
Firenze	17	28	Messina	25	28
Pisa	18	27	Palermo	25	28
Ancona	17	25	Catania	21	30
Perugia	16	25	Alghero	18	27
Pescara	16	27	Cagliari	18	24

TEMPERATURE ALL'ESTERO

Amsterdam	13	20	Londra	13	20
Atene	22	32	Madrid	13	29
Berlino	15	21	Mosca	3	14
Bruxelles	15	20	Nizza	25	31
Copenaghen	13	18	Parigi	11	22
Ginevra	12	21	Stoccolma	5	18
Helsinki	3	16	Varsavia	8	19
Lisbona	17	29	Vienna	13	16

Il Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare comunica le previsioni del tempo sull'Italia.

SITUAZIONE: sull'Italia la pressione è in temporaneo aumento, ma in successiva rapida diminuzione, per l'avvicinarsi al nostro settore di nord/ovest, di un sistema nuvoloso atlantico.

TEMPO PREVISTO: Nord: cielo in prevalenza sereno. Durante le prime ore della mattinata di domani, tendenza a moderato aumento della nuvolosità, per nubi medio-alte e stratiformi, sulle zone alpine occidentali e sulla Liguria di ponente. Centro e Sardegna: sereno, salvo residui annuvolamenti sull'Abruzzo e sviluppo di nubi cumuliiformi il pomeriggio lungo la dorsale appenninica. Sud penisola e Sicilia: sereno su Campania e Molise, con nubi pomeridiane sui rilievi; irregolarmente nuvoloso su Sicilia, Calabria, Basilicata e Puglia, ma con tendenza a rapido miglioramento. Dalla sera prevalenza di sereno.

TEMPERATURA: in leggera diminuzione le minime.

VENTI: deboli variabili al nord; deboli o moderati dal nord/ovest, con residui rinforzi sulla Sardegna; tendenti ad attenuarsi ed a disporsi meridionali su tutte le regioni.

MARI: mossi, localmente molto mossi il Mar di Sardegna, tutti con moto ondoso in diminuzione.

Ciclismo Bartoli vince il Giro di Romagna

Antonio Fusi, commissario tecnico su larga scala, da quest'anno selezionatore anche in campo professionistico, è lo spettatore più interessato del glorioso Giro di Romagna, vinto da Michele Bartoli a conclusione di un volatone in cui Pierdomenico e Checchin devono accontentarsi della seconda e terza moneta.

Quella di ieri era la seconda indicativa prova per il mondiale di Valkenburg e

dovremo aspettare i risultati di altre prove per avere nomi e cognomi dei 14 azzurri (dodici titolari e due riserve) per la sfida olandese. Fusi prende nota con soddisfazione del successo di Bartoli, di colui che dovrebbe essere il numero uno degli italiani nella battaglia che l'11 ottobre assegnerà la maglia iridata. Una maglia che ci sfugge da cinque anni.

L'ultima affermazione è quella riportata da Gianni Bugno nel '92 e la voglia di riscatto è tanta. Se dopo i trionfi di Pantani nel Giro e nel Tour, uno dei nostri ragazzi si aggiudicherà il titolo degli stradisti, sarà una stagione da mettere in cornice.

Bartoli capitano unico? Probabile, anche se Fusi considera pedine preziose Tafi e Rebellin. Commenta il c.t.: «Michele non ha niente da dimostrare. Basterà che mantenga la forma senza sprecare energie, giusto come ha fatto nel Romagna».

Quanti gregari avrà al suo fianco il toscano? Chiede il vecchio cronista. Domanda senza risposta precisa, ma sembra scontato che Paolo Bettini sarà uno dei prescelti. Pure Scinto propone la sua candidatura, idem Donati, uno dei concorrenti più generosi in un Romagna che presentava quattro salite dalle quali mi aspettavo una forte selezione. Non è stato così. Non sono mancati gli allunghi, le fughe e le fughette alimentate dallo svizzero Richard che sembra tornato ai buoni livelli, da Gasperoni, Pellucchi, Laddomata, Heulot, Puttini, Vergnani e Tronca, ma quando la corsa è scesa dalla collina, da un Monte Trebbio che prometteva fuochi e fiamme, il vantaggio degli attaccanti è via via diminuito sino a scomparire nel secondo dei tre giri in circuito. Un gruppo composto da 62 elementi ha infilato il rettilineo d'arrivo e il fotofinish ha decretato la vittoria di Bartoli.

Nuovamente alto il numero dei ritirati: 107 corridori avevano abbandonato nella precedente Coppa Placci e 75 sono quelli che ieri hanno preso una scorciatoia per l'albergo. Male. Meglio non partire se le condizioni sono scarse perché una volta in sella c'è l'obbligo di onorare il mestiere. E farlo per davvero.

Gino Sala